

*Antonino Giunta \**

## CITTADINANZA E COSTITUZIONE: COME , QUANDO, PERCHE' .

In concomitanza all'inizio del nuovo anno scolastico, l'art. 1 del decreto - legge 1° settembre 2008, n. 137 (poi convertito in Legge 30 ottobre 2008, n. 169) stabilisce l'attivazione , *“oltre ad una sperimentazione nazionale” di “azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse”* .

L'annuncio del “nuovo insegnamento”, che si colloca nel filone consolidato dell'*educazione civica*, della *Scuola della formazione dell'uomo e del cittadino*[1], dell'*educazione alla convivenza democratica*[2] , dello *sviluppo sociale* [3] , della *nuova cittadinanza*[4], pur se ampiamente pubblicizzato a livello mediatico, con messaggi semplificati e talvolta fuorvianti , nonostante le dichiarazioni di urgenza , non si è però tempestivamente tradotto in strumenti operativi grazie ai quali consentirne la praticabilità, .

Dopo un vuoto durato circa quattro mesi , all'interno della C. M. n. 100 dell'11 dicembre 2008, relativa alle *Prime informazioni sui processi di attuazione del D.L. n. 137 del 1° settembre 2008, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n. 169*, finalmente ed a quadrimestre quasi ultimato, vengono fornite le prime indicazioni in merito .

In particolare la circolare specifica che

- *Non si tratta di una mera rivisitazione della tradizionale “educazione civica”, bensì di una sostanziale **innovazione curricolare***
-

- *Lo schema di progetto di sperimentazione è stato definito*
- *Il progetto, il relativo decreto e le linee operative di avvio della sperimentazione verranno proposti alle scuole con una successiva, specifica comunicazione (auspicabilmente in tempi compatibili con le operazioni di elaborazione del POF).*
- *Il nuovo insegnamento, sarà avviato, in forma sperimentale diffusa, a partire dal prossimo anno scolastico 2009-2010.*
- *E' affidata all'autonomia delle scuole l'individuazione nelle Indicazioni e nei Programmi di insegnamento vigenti delle parti che sviluppano i principi, i temi e i valori della Costituzione, nonché le norme concernenti l'esercizio attivo e responsabile della cittadinanza in un'ottica di pluralismo istituzionale;*
- *E' necessario l'approfondimento, attraverso iniziative di studio, confronti e riflessioni, dei contenuti e dei profili più rilevanti dei temi, dei valori e delle regole che costituiscono il fondamento della convivenza civile;*
- *L'inserimento, in fase di verifica di alcuni significativi argomenti nella programmazione delle aree "storico-geografica" e "storico sociale" e delle discipline riconducibili a tali aree; per gli argomenti aventi carattere e valenza trasversale, nella programmazione delle altre aree e discipline;*
- *Lo svolgimento di ogni opportuna opera di sensibilizzazione perché le conoscenze apprese al riguardo si trasformino in competenze personali di ogni studente;*
- *La creazione e/o il consolidamento di, ogni utile raccordo e interlocuzione con le famiglie, con gli enti locali e con le agenzie culturali operanti sul territorio.*

Pur apprezzando lo sforzo fatto dall'Amministrazione per riempire il vuoto di merito delle enunciazioni politiche, ammantandole di pressanti urgenze volte a determinare *un compiuto e partecipato esercizio dei diritti e dei doveri*, non si può non rilevare come le indicazioni fornite, peraltro estremamente generiche, non avranno, presumibilmente, efficaci ricadute sul piano didattico ed organizzativo. Dal punto di vista pedagogico, poi, è di tutta evidenza che né una legge né una o più circolari possono determinare comportamenti coerenti e congrui al dettato costituzionale ed alle elementari norme della civile convivenza.

E' certamente necessario, in una società dominata dall'immagine e dal protagonismo esasperato, dai rigurgiti dell'intolleranza, dalla prevaricazione, dalla violenza verbale e fisica, dalla confusione e dall'incertezza, dai rigurgiti di odio razziale, dalla cinica assuefazione alle più orrende e cruenti notizie di cronaca, un ritorno alla pratica della **"testimonianza"**.

E' sciocco e velleitario pensare che sia sufficiente apprendere alcuni contenuti di un nuovo insegnamento perché *le conoscenze apprese al riguardo si trasformino in competenze personali di ogni studente* tali da farli divenire Cittadini in senso pieno.

Né si può credere che fenomeni come il bullismo ed il disagio giovanile possano essere eliminati di colpo, grazie ad una nuova scelta curricolare mediante la quale indicare e proporre le regole della convivenza.

*"La scuola non può interpretare questo compito come semplice risposta a un'emergenza. Non è opportuno trasformare le sollecitazioni che le provengono da vari ambiti della società in un moltiplicarsi di microprogetti che investano gli aspetti più*

*disparati della vita degli studenti, con l'intento di definire norme di comportamento specifiche per ogni situazione. L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive"*[5]

La cittadinanza va vissuta prendendo come esempio, ed emulandoli, positivi modelli in cui specchiarsi ma, ohimè!, all'orizzonte del quotidiano non si riesce ad intravedere tali modelli, non si percepisce coerenza tra petizioni di principio e azioni conseguenti, sia nel pubblico che nel privato la credibilità è merce rara.

L'educazione alla cittadinanza se non testimoniata , sia nelle piccole che nelle grandi cose, nei comportamenti e nell'azione politica, sarà soltanto una vaga aspirazione, destinata a rimanere tale. Spetta a tutti, ciascuno per la propria parte, il dovere civico e pedagogico della "testimonianza" consci però che esso comporta sacrifici e rinunce, stretta e coerente osservanza delle norme , condotta di vita trasparente ed esemplare, accettazione e rispetto incondizionato di ogni persona. Ma, presupponendo che solo l'utopia della speranza potrà venirci in aiuto nella costruzione di un mondo migliore e di una società più giusta, vorremmo intanto aspirare a maggiore coerenza fra annuncio ed effetto, in modo da rendere fruibili e praticabili i margini di vivibilità che ancora permangono nella "**scuola militante**" e in quanti, perveracamente e nonostante tutto, ancora animati dalla **passione pedagogica** assumono come riferimento la fiducia nella **Persona- Valore** ponendola al centro del proprio progetto di vita .

*\* Dirigente scolastico (assegnato al MIUR)*

---

[1] D. M. 9 febbraio 1979 - Programmi, orari di insegnamento e prove di esame per la scuola media statale .

[2] D.P.R. 12 febbraio 1985, n 104 - Programmi della Scuola Elementare .

[3] D. M. 3 giugno 1991 - Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali .

[4] Indicazioni per il curricolo/2007 .

[5] Indicazioni per il curricolo/2007 .